Pietro Bontempo e Gloria Sapio in «Regista a luci rosse»

Incontro con Adriana Martino

E il «pornografo» diventa un regista a luci rosse sul palcoscenico del Belli

STEFANIA CHINZARI

Si chiamava *Inserts* e in italiano *Il pornografo* il film di John Byrum da cui Adriana Martino e Tomaso Sherman hanno tratto adesso questo non meno esplicito *Regista a luci rosse*. La storia – interpretata da Richard Dreyfuss, Jessica Harper e Bob Hoskins – era quella di un regista della Hollywood degli anni Trenta che si rifugia nell'alcol e sopravvive grazie ai filmetti porno. Qui al Teatro Belli dove lo spettacolo è in scena nell'ambito della rassegna dedicata al teatro a luci rosse che anima il cartellone di quest'anno, ideata dalla stessa Martino e Antonio Salines, la vicenda è stata drasticamente aggiornata nei tempi e negli spazi.

«L'abbiamo ambientata nell'Italia degli anni Settanta – spiega Adriana Martino, anche regista – Sono andata a scavare nella mia memoria storica, ripensando a certi registi post sessantottini pieni di tic culturaloidi di riferimenti ideologizzati e di velleità. Registi pseudo rivoluzionari che in fondo volevano il film commerciale e il grande successo. Ma anche registi che spesso non riuscivano ad andare molto più in là del loro primo film: situazioni paradossalmente normali nel nostro cinema». Anche Luca, il protagonista di *Regista a luci rosse*, è incappato nell'impasse dell'opera prima. Ha girato un film che è piaciuto molto, ha avuto successo e riconoscimenti: adesso deve affrontare il difficile capitolo del secondo film.

«In realtà quel primo lavoro gli era stato in parte suggerito dalla storia della moglie, una ragazza drogata e che infatti muore di overdose – prosegue la regista – Adesso senza ulteriori stimoli, Luca attraversa il vuoto creativo e va sempre più alla deriva, fino alla disoccupazione totale. Intorno c'è il Sessantotto e le ideologie e lui accetta di girare i primi porno, immerso nell'illusione del grande cineasta mancato». E qui il nostro anteroe entra in contatto con lo squallore di un mondo con regole tanto oggettive quanto spietate.

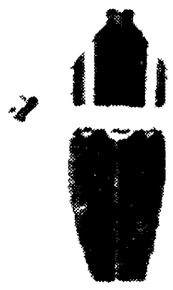
A interpretare lo spettacolo Adriana Martino ha chiamato Pietro Bontempo per il ruolo del protagonista, Gloria Sapio in quello della pornostar, ex attrice di Andy Warhol «un vero mito in quegli anni» finita però miseramente nel giro dei pornofilm a causa dei gravi problemi economici. Salvatore Chiosi nella parte del produttore cinico e bieco e Clara Cutante in quella della studentessa del Centro sperimentale ambiziosa al punto di mettersi col produttore per arrivare a interpretare un film. Quanto è «a luci rosse» lo spettacolo? «Quel tanto che basta per poterlo inserire nel cartellone, ma le scene più imbarazzanti sono diventate molto ironiche, precisa Martino. «In realtà la difficoltà maggiore per me che per la prima volta affronto una commedia brillante è stata quella di trovare ritmi giusti e leggerezza, creare rapporti tra i personaggi sempre un po' sopra le righe, mutuati da uno sguardo ironico e dalla necessità di sorvegliare le relazioni all'interno della trama, evitando di calcare la mano e il coinvolgimento eccessivo».

Arte e poesia con «Città Nova»

L'associazione interculturale «Città Nova» presenta al bar «Le dieci lojette» di piazza delle Coppelle 16 la rassegna di arti figurative e testi poetici «Il bianco e il nero». Appuntamento con giovani che fino al mese di maggio '94 tenteranno di allacciare un discorso culturale con la città in luoghi non deputati del centro storico ormai aggredito da operazioni (e spazi) dove l'interesse commerciale è tutto. Primo incontro da oggi al 18 dicembre con il lavori di Alfonso Lecce.

All'ex centrale Acea «Montemartini» di via Ostiense
«Cento Majakovskij 1893-1993/Cari compagni posteri.. »

I bagliori dell'antiborghese



ENRICO GALLIAN

Se ne è sempre parlato magnificando la sua opera, il suo attaccamento alla rivoluzione e il secondo dopoguerra ne esaltava la sua passione artistica. Vladimir Majakovskij è stato uno dei fondatori della poesia e del teatro futuristi ma anche della propaganda, di come portare in giro per lo sterminato territorio sovietico la parola della rivoluzione, acculturando le masse che avevano vinto con l'aiuto della rivoluzione bolscevica. Lo zarismo. Si è stato anche grafico, disegnatore, pittore, illustratore, dipingeva i treni, i vagoni dei treni scrivendo parole indimenticabili, versi delle sue invettive delle sue liriche. All'Ex Centrale Acea «Montemartini» con il titolo *Cento Majakovskij 1893–1993 Cari compagni posteri* (via Ostiense 104, orario 11-23, domenica e giovedì 11–22, no lunedì, fino al 12 dicembre) mostra realizzata col patrocinio dell'assessorato alla cultura Regione Lazio, Comune di Roma e Ministero della cultura della Federazione Russa, Unione dei Teatri della Federazione Russa, Museo Statale Majakovskij, percorrendo l'itinerario tribunizio di pannelli e stoffe rosse lungo tutto il tragitto si può leggere la proposta di grafiche, manifesti, quadri, libri, fotografie provenienti dal Museo Majakovskij di Mosca che restituiscono il clima di eccezionale animosità che infervorò il periodo immediatamente successivo alla rivoluzione di ottobre. È poco quel che si vede, ma è tanto quel che dice: l'illuminazione del momento esplosivo della parola, ecco la parola per il poeta futurista era una deflagrazione mentale quindi di «scoppiettante» di lezioso di borghese o aristocratico, ma solo polvere da sparo che fortunatamente il perbenismo, il commercio borghese della cultura Majakovskij è stato un avanguardia delle arti assieme Burliuk che lo incoraggiò alla poesia e lo mise in contatto con il gruppo dei futuristi, insieme ai quali dal 1913 al 1914 compì una lunga tournée nella Russia meridionale. Dotato di una persona illustre potente insieme a Chlebnikov figura centrale culturalmente e dopo la rivoluzione del 1917 promosse iniziative per mantenere vivo la fede nella rivoluzione. Artisticamente rappresentò per il teatro la scenografia, il disegno poetico dell'illustrazione della pittura della poesia quella vera vissuta anche sulla propria pelle: sempre

Fotoritratto di Majakovskij in alto «La rissa di uomini» di Goncarova e di Rodcenko schizzo per costumi di «La cimice»

lata dalla rappresentazione spettacolare dell'arte un'arte vera e propria avanguardia e un punto di riferimento costante.

Nel 1923 diventa direttore della rivista «Lef» (fronte di sinistra delle arti) in cui era da qualche anno confluito il gruppo futurista insieme ad altrettanto prestigiosi artisti Ejzenstejn e Vertov, i costruttivisti Rodcenko, Popova e letterati come i critici formalisti Tynjanov e Jakobson. In questo periodo Majakovskij compì numerosi viaggi all'estero e nel 1925 visitò l'America. Nel 1928 «Lef» cessò di esistere, alla sua chiusura non furono estranei violenti attacchi alla Rapp, la potente associazione degli scrittori proletari nella quale lo stesso Majakovskij entrò agli inizi del 1930. Il 14 aprile dello stesso anno si tolse la vita con un colpo di pistola al cuore.

L'Ex Centrale Acea è un luogo più che futurista coevo (costruito tra il giugno del 1910 e il giugno del 1912) di parole poetiche come «centrale delle macchine, turbine, gas, elettricità» del verso piatto di gelatina, pesce di latta, flauto di grondaie, parole della Faretra di un enorme poeta che scrisse sempre e comunque avendoci nel cuore e nella mente il bagliore dell'arte antiborghese e sovvertitrice.

Successo a Viterbo della «Padovana» di Virgilio Mortari

Danze antiche in suoni nuovi

ERASMO VALENTE

Stiamo sempre più apprezzando il bel teatro di Viterbo, il Teatro dell'Unione. È appena terminato il Festival Barocco ed ecco che la musica ritorna a farsi sentire. L'Università di Viterbo infatti ha solennizzato l'apertura dell'anno accademico con il primo di tre concerti «ad hoc» affidati all'Accademia Strumentale di Roma e alla Camerata Franz Liszt di Budapest. Sul podio, per tutte e tre le serate, c'è il maestro Paolo Ponziani Ciardi.

Il concerto inaugurale si è avuto l'altra sera alla presenza di un bel pubblico, il quale però non si sono uniti gli studenti che avendo altre esigenze di rivendicare hanno occupato l'Università. Peccato. Hanno perduto un affascinante composizione di Virgilio Mortari che Paolo Ciardi ha diretto ad inizio di serata. È stato così ricordato il compositore a tre mesi dalla scomparsa (5 settembre) ma soprattutto nella ricorrenza del novantunesimo compleanno. Mortari è nato a Passirana di Lainate (Milano) il 6 dicembre 1902. La sua presenza nella musica e nella vita che continua (anche per lui) è apparsa vivacissima nella composizione di cui di cui «Padovana» Concerto per clavicembalo e archi risalente al 1971.

In un «Prologo» e un «Epilogo» si svolgono quattro danze: «Canario», «Cotillon», «Passegiata», «Introduzione, marcia, danza, passo e mezzo». In una ventina di minuti una ricerca ondata di ritmi antichi viene sulle nostre rive non certo noti stigli di un'epoca tramontata ma proprio come probabile nuova espressione dell'oggi. Il colore antico affiora in ciò il segno di un'evidente impiantata in suono moderno. Il che non avviene senza indugi meditativi e sfumature improntati anche ad una vecchiezza drammatica. Si tratta di una pagina preziosa costruita con una maestria straordinaria ed elegantemente eseguita dal clavicembalista Giorgio Spalletti attentissimo nel seguire il filo musicale in un'intramatura fonica modernissima. Seguivano subito le quattro «Antiche danze» di Ottorino Respighi ed ecco subito la differenza tra le due composizioni. Respighi da atta il suono antico. Mortari lo reinventa. Nel tuono nell'altro aspetto. Un ciclo strumentale sorretto ardentemente dal Ciardi ha dato un'immissione di partecipazione. Ricerca sciuta poi nell'«Avec vocal corpus» di Mozart e nel «Gloria» di Vivaldi eseguiti con l'efficiente Camerata Polifonica Viterbese, diretta da Zeno Scipioni (ha avuto la sua parte nel Festival Barocco) e lo smalto solistico dei soprani Lucia Giorni e Simonetta Chiarelli e del contralto Flavia Cangini. Tantissimi gli applausi.

Il secondo e terzo concerto sono rispettivamente fissati al 16 e 22 dicembre. Vedremo poi programmi nel dettaglio. Tra i due concerti il Teatro dell'Unione ha in cartellone anche una ricca stagione teatrale: rappresenterà l'operetta Scugnizza (11 e 12) e «Cani e gatti» di Edoardo Scarpetta con la partecipazione e regia di Luigi De Filippo.

All'Alpheus serata per l'Astapp

Serata di beneficenza a favore dell'Astapp (Associazione per il sostegno e il trattamento di minori con problemi psicologici e psichiatrici) questa sera all'Alpheus di via del Commercio 30. L'associazione nata nel 1984 non persegue finalità di lucro politiche e religiose, ed è formata da professionisti del settore che hanno avuto come riferimento di formazione e tirocinio lavorativo il Reparto degenze della IIa Divisione dell'Istituto neuropsichiatrico dell'Università «La Sapienza». Sul palco dell'Alpheus si alterneranno dalle 21,30 in poi cantanti, musicisti, attori, cabarettisti e altri protagonisti dello spettacolo. Fra i nomi più conosciuti citiamo Maria Giovanna Elmi, Enrico Bonicorti, Kicky Menphis, Antonio Covatta, Marina Perzy, Dario Cassini, «Mammamia che impressione» Tomi Sinatra. Presenta Gianni Nazzaro. Ingresso lire 5.000.

AGENDA

Ieri minima 6 massima 15

Oggi il sole sorge alle 7,22 e tramonta alle 16,39

TACCUINO

«Fantasia e realtà». Nel nuovo spazio culturale l'«Arsenale» (antica fabbrica che sta trasformandosi in spazio aperto polifunzionale) inizia domani la rassegna «Gianfranco Mingozzi: fantasia e realtà» organizzata dalla Federazione italiana circoli del cinema (Ficc). La rassegna comprende l'opera completa di Mingozzi: lungometraggi, documentari e film per la Tv. Orario delle proiezioni 18-20,30, informazioni al tel. 44 23 57 64.

La Maggiolina (Via Bencivenga 1). Oggi alle ore 12 consueto appuntamento con «L'Edicola» incontro con giornalisti per commenti e confronti.

Nel fondo dell'occhio. Lo spettacolo in programma al Teatro Ulpiano di Via Calamatta (tel. 32 18 258) dato il successo che sta riscuotendo, replicherà fino al 12 dicembre.

Dopo il sipario. Salotto teatrale del mercoledì. Al teatro Quirino appunto mercoledì ore 20,45 Maddalena Crippa e Roberto Alpi, interpreti di «Una casa di bambola» di Ibsen, ospiteranno in palcoscenico Dacia Maraini con il suo ultimo libro «Cercando Emma Bovary». Conduce Maurizio Giammusso (ingresso libero).

Il tarocco intuitivo. Siedi, chiudi gli occhi e ascolta il respiro. Questo è il primo passo da fare per leggere i tarocchi in modo «intuitivo». Giovambattista Camia ha imparato a giocare con i tarocchi nel 1981 stimolato da Prembodhi, famoso tarocchista esoterico, anche lui discepolo del maestro indiano Osho. Presso «Il laboratorio» di Eleonora Fiorini (Via Corrado Segre 7, Viale Marconi) si terrà un lavoro di gruppo oggi ore 15,30. La quota di partecipazione è di 40mila lire. Informazioni e prenotazioni al tel. 26 63 06 o 55 86 260.

Corri per il verde. Siamo alla 22ª edizione, in programma oggi all'interno dell'ospedale psichiatrico Santa Maria della pietà.

Manifestazione Pds. Si svolge domani ore 17 presso l'Enoteca comunale (Piazza della Repubblica 1, Genzano) nell'ambito dell'incontro promosso dall'«Area costruire il Pds» su «Trasporti, mobilità e ambiente». Interverranno Tonino D'Annibale, segretario Unione comunale di Genzano e Antonio Di Paolo, segretario Federazione Castelli.

Festival di tango argentino. È organizzato dall'associazione culturale Tangopolis e si svolgerà dal 28 al 30 dicembre a Trevignano. Informazioni al tel. 78 57 301 (Donatella Centi) e 56 21 77 08 (Claudio).

Grafologia. Corsi da novembre a maggio promossi dall'Associazione italo francese di grafologia, gruppo corrispondente della Société française de graphologie. Informazioni al tel. 33 31 847 e 32 93 213.

Sos arte. Salviamo l'arte, facciamolo tutti: è l'appello contro il degrado, i vandalismi per la difesa dei tanti nostri beni culturali lanciato da Legambiente. Segnalazioni abusi e denunce al telefono 06 88 41 552.

MOSTRE

Emanuele Luzzati. Ampia raccolta di materiale d'uso in campo teatrale scenografico dall'illustrazione alla pittura al disegno animato. Teatro Argentina, Largo di Torre Argentina. Orario 16-19 per le scuole tutte le mattine previa prenotazione al tel. 68 75 415 e 68 80 103. Fino al 10 dicembre.

I tesori Borghese. Capolavori «invisibili» della Galleria finalmente esposti (a tempo indeterminato) nella Cappella del Complesso San Michele a Ripa. Via di S. Michele 22. Orario 9-14.

«100 Majakovskij - 1883-1983. Cari compagni posteri». Mostra e proiezioni presso l'ex Centrale Monte Martini dell'Acea (Via Ostiense 104 c). Orario 11-19 venerdì e sabato 11-23, ingresso lire 8mila. Fino al 12 dicembre.

Me stessi/noi stesso. La mostra versione italiana della francese «Tous parents, tous différents» mira a dare l'opportunità soprattutto alle nuove generazioni di una nuova apertura ai concetti di uguaglianza e di diversità. Museo preistorico ed etnografico «Pigorini», piazzale Marconi 3 (Lur). tel. 5919132. Orario 9-14, 9-13 festivi e prefestivi. Fino al 31 dicembre.

Da domani

Settimana per i beni culturali

Domani prende avvio la IX «Settimana per i beni culturali» (5-12 dicembre). Alla Galleria d'arte moderna (viale delle Belle Arti) vengono aperte per l'occasione quattro nuove sale dedicate a movimenti del dopoguerra: «Forma 1», «Fronte Nuovo delle arti» e a singoli artisti italiani tra cui Pietro Consagra. Giovedì verrà aperta una mostra di Mario Sironi: 400 opere per fare piena luce sui valori di questo grande e discusso artista del Novecento. Allo stenditoio del San Michele (Via di S. Michele 22) domani ore 9,30 inaugurazione della «Settimana» e convegno su «Quale Soprintendenza per il futuro?», alle 18 la mostra «Cignaroli», e alle 21 stesso spazio concerto de «I solisti Veneti». La Soprintendenza Archeologica di Ostia rende invece noto il programma di visite guidate (ed ingresso gratuito) nelle aree interessate. Le visite al Castello di Giulio II e alle zone demaniali del Porto di Traiano si effettueranno solo su prenotazioni telefoniche ai numeri 56 50 002, 56 00 22 e 56 51 405. Anche la coop. Archeologia propone programmi e iniziative per la Settimana dei beni culturali. In particolare sono previste quindici visite al Museo delle Mura e al Complesso archeologico di Massenzio. Info tel. 80 77 10.

CASA DELLA CULTURA
Largo Arenula 26 - Tel. 6877825 Fax 6868297

ASPETTANDO IL SINDACO
non-stop elettorale alla Casa della Cultura

DOMENICA 5 DICEMBRE
Dalle 21,30 in poi
Per seguire insieme gli esiti elettorali

COMITATO ROMA CITTÀ APERTA PER RUTELLI SINDACO

TRASPORTI, (IM)MOBILITA, AMBIENTE

Si può uscire dall'emergenza del traffico e riorganizzare l'uso dello spazio urbano? Come migliorare la mobilità nell'area dei Castelli e verso Roma

Maria Rosa Vittadini università di Venezia, **Roberto Di Carlo** commissione trasporti direzione Pds, **sen. Francesco Nerli** commissione trasporti senato, **Fulvia Bandoli** responsabile ambiente direzione Pds

Partecipano inoltre **Enrico Sciarra** dirigente delle Ferrovie dello Stato, **Giovanni Hermanin** presidente regionale Legambiente, **Giovanni Nucciarelli** responsabile Fit Castelli Romani, **Giancarlo Pesoli** responsabile problemi del territorio Pds Genzano, **on. Gino Cesaroni** sindaco di Genzano, **Tonino D'Annibale** segretario Unione comunale, **Pasquale Bifano** consigliere comunale, **Antonio Di Paolo** segretario Federazione Pds Castelli

LUNEDÌ 6 DICEMBRE ORE 17-20,30
Enoteca Comunale Piazza Repubblica 1 GENZANO DI ROMA
Incontro promosso dall'area Costruire il Pds dell'Unione di base del Pds di Genzano

l'Unità
Italia Radio
vi invitano a una

NoStop elettorale

Domenica 5 dicembre
dalle ore 21
presso la Sala Teatro de l'Unità
in via del Tritone, 58/b
attesa e commento dei risultati elettorali.

La serata verrà trasmessa in diretta su Italia Radio

LYDIA ALFONSI
migliore attrice protagonista al 45° Festival di Salerno
Lorena Benatti **Lorenza Indovina**
in
IL TRITTICO DI ANTONELLO

Febbre Furore Fiele
un film di **FRANCESCO CRESCIMONE**
AL CINEMA DEI PICCOLI
Viale della Pineta (Villa Borghese)
Spettacoli ore 21 e ore 23

TAGLIANDO VALIDO
PER UNA RIDUZIONE DEL BIGLIETTO
da **L. 8.000** a **L. 6.000** per i lettori de **l'Unità**